

## **IRPET**

### **PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2013**

Le linee di fondo del programma di attività 2013 non dovrebbero subire rilevanti cambiamenti rispetto a quelle del 2012. Resta infatti sostanzialmente intatta l'analisi della situazione in atto, come risulta dai documenti recentemente pubblicati da IRPET, così come le linee di riflessione indicate nel programma di attività del 2012.

Il 2012 è infatti di nuovo un anno di recessione ed il 2013 sarà, nel migliore dei casi, un anno di stagnazione (ma vi è una preoccupante tendenza ad un peggioramento delle previsioni) con la prosecuzione della fase recessiva nella prima parte dell'anno e l'avvio della ripresa nella seconda. L'inversione della tendenza negativa dovrebbe essere determinata da una più significativa ripresa delle esportazioni dopo i già buoni risultati conseguiti nel 2012; ciò potrebbe favorire la ripresa degli investimenti delle imprese, motivati da una riacquisita fiducia sul clima economico complessivo. Gli effetti di queste dinamiche positive sarebbero, però, in parte vanificati dalle manovre di contenimento di spesa e, forse, anche di inasprimento fiscale volte al rispetto del fiscal compact; manovre che avranno conseguenze soprattutto sulla domanda interna sia quella espressa dalle famiglie che quella della pubblica amministrazione.

Lo scenario di medio periodo è quindi quello della probabile crescita di una parte del sistema assieme alle difficoltà dell'altra parte, per cui si rafforza ancora di più l'esigenza di seguire con attenzione gli elementi che potrebbero essere da traino dello sviluppo assieme a quelli che, invece, sono l'espressione di disagi di varia natura.

Nel tentativo di seguire queste dinamiche il programma si compone di cinque grandi tematiche, all'interno delle quali dovrebbero inserirsi sia le attività istituzionali che quelle comuni.

Di seguito, assieme ad una breve descrizione delle singole linee di ricerca, viene indicata, per ciascuna di esse, sia la ricerca di base, sia i prodotti specifici che sono al momento prevedibili, ricordando da quest'ultimo punto di vista che l'eccezionalità della fase che stiamo vivendo rende difficile la predisposizione di una programmazione rigida delle attività da svolgere. La conseguenza è che il programma di attività dovrà essere sufficientemente flessibile per accogliere le esigenze che via via si pongono. In altre parole a fianco delle attività programmabili sin da oggi –e raccolte nelle note riportate qui di seguito- una parte rilevante delle attività dell'IRPET dovrà svolgersi in termini di collaborazioni con Giunta, Consiglio e singole direzioni.

#### **Linea 1: Lo scenario esogeno**

Proseguirà anche nel 2013 l'attività volta a seguire l'evoluzione congiunturale dell'economia secondo il tradizionale approccio macroeconomico. Si procederà, come sempre, al costante aggiornamento della congiuntura e delle previsioni, in accordo con i cambiamenti di scenario forniti dai principali istituti nazionali ed internazionali, mostrando particolare interesse alla evoluzione delle esportazioni e del turismo, ovvero delle due componenti esogene che si reputano essere maggiormente in espansione nel corso del 2013 e negli anni a venire.

Sul tema del turismo è nostra intenzione affiancare alla stima della evoluzione della domanda mondiale, una analisi sull'offerta volta a cogliere segmenti nuovi quali quelli legati ad esempio ad un turismo esperenziale (caratterizzato da ritmi lenti e volto anche alla valorizzazione delle tante tipicità locali) o a quello congressuale che probabilmente non ha ancora dispiegato in Toscana tutte le sue potenzialità.

#### I prodotti

##### *La ricerca di base*

Oltre alla manutenzione dei tradizionali modelli dell'IRPET con l'aggiornamento delle tavole intersettoriali delle regioni italiane, la matrice di contabilità sociale, le previsioni per le regioni italiane si procederà all'ulteriore messa a punto del nuovo modello macro per la Toscana attraverso il suo inserimento all'interno del sistema di modello INFORUM coordinato dall'università del Maryland. L'IRPET è infatti inserito in tale gruppo di lavoro che gestisce un modello multi regionale con la partecipazione di un numeroso gruppo di paesi, tra cui anche l'Italia, rappresentata appunto da IRPET assieme all'Università di Firenze. In questo ambito l'IRPET interverrà sul modello italiano elaborando una sua versione multiregionale. Il modello sarà in grado di fornire in modo costante aggiornamenti sulla situazione dell'economia mondiale e sulle previsioni e consente, quindi, di sostituire l'attuale modello previsivo che l'IRPET ha sviluppato da anni.

##### *I Rapporti*

In questo ambito l'IRPET offre una doppia tipologia di prodotti. Da un lato quelli più strettamente congiunturali in grado di fornire un costante aggiornamento sulla situazione economica della regione con riferimento all'economia toscana vista nel suo complesso (il rapporto congiunturale) che nei suoi spaccati settoriali (rapporto sul commercio con l'estero, rapporto sulle esportazioni, rapporto sul turismo, rapporto sul mercato del lavoro, rapporto sull'agricoltura). Si prevede come sempre la realizzazione di un rapporto annuale in grado di raccogliere le riflessioni più strutturali circa la situazione economica della regione anche nelle sue prospettive future.

Molti di questi rapporti avranno la natura di note sintetiche inserite nel sito IRPET; tra queste vale la pena di ricordare anche il trimestrale "numeroToscana"

## **Linea 2: il sistema delle imprese e la capacità di esportare**

Per valutare la capacità del sistema di cogliere le opportunità provenienti dai mercati internazionali è necessario affiancare alla tradizionale analisi macroeconomica (basata sulla stima dell'elasticità dei comportamenti delle macrocomponenti regionali al mutamento degli scenari esogeni), anche una analisi micro volta a verificare la effettiva presenza all'interno del sistema produttivo toscano di imprese in grado di cogliere le opportunità, del loro modo di organizzarsi, delle interrelazioni esistenti e di quelle potenziali, della loro distribuzione sul territorio. In questo ambito occorre valutare anche le potenzialità che possono provenire da settori in grado di ridurre la nostra dipendenza dall'esterno, quali quelli della *green* ed *white economy*, con riferimento sia all'energia che al riciclo di materiali e all'efficienza energetica.

Rientra in tutti questi ambiti l'impegno sull'osservatorio sulle imprese (con la sua integrazione con gli altri osservatori ed in particolare con quello sulla ricerca) volto, da un lato, al continuo aggiornamento del data-base attraverso l'integrazione delle diverse informazioni disponibili sull'universo delle imprese toscane (anagrafe, addetti, bilanci, export, partecipazione a bandi regionali, ...). Il data-base così ottenuto soffre

ovviamente dei problemi che stanno dietro le sole informazioni ufficiali (ritardo temporale, mancanza di indicazioni qualitative) per cui dovrà essere integrato da informazioni raccolte attraverso il rapporto con soggetti privilegiati in grado di fornire conoscenze dirette su aspetti della vita delle singole imprese non deducibili dalla semplice osservazione dei dati, cui dovrà essere affiancata anche qualche rilevazione diretta volta sia ad aggiornare il quadro complessivo che a cogliere aspetti specifici del sistema produttivo regionale.

A partire da questo complesso di informazioni sarà possibile consolidare l'attività già avviata nel corso del 2012 e volta alla individuazione e alla analisi di categorie particolari di imprese, funzionali a specifici obiettivi (le medie imprese, le piccole imprese *high growth*, le imprese esportatrici, i soggetti partecipanti ai Distretti Tecnologici,...).

L'osservatorio dovrebbe consentire di analizzare anche le componenti di *governance* e finanziamento delle imprese con particolare attenzione al ruolo del finanziamento bancario e del capitale di rischio.

Proseguirà inoltre la messa a punto di un modello di micro simulazione statica che sia in grado di stimare gli effetti sulle singole imprese di eventi esogeni di diversa natura (da una modifica dello scenario generale, alla variazione delle aliquote IRAP).

#### I prodotti

##### *La ricerca di base*

L'osservatorio sulle imprese mira a una conoscenza più puntuale delle caratteristiche e delle potenzialità del sistema imprenditoriale toscano. A partire dalle informazioni contenute all'interno di un primo database ricostruito sulla base di archivi amministrativi e di informazioni sul comportamento economico desumibili da dati puntuali sulle singole imprese, sarà ottimizzata la gestione di un database complesso e sarà progettata e implementata una tecnica di analisi del sistema delle imprese. Saranno analizzati in particolare singoli segmenti del sistema imprenditoriale (le imprese esportatrici, le *high growth*, le imprese medio grandi, ...), al fine di individuarne le particolari caratteristiche e le dinamiche anche in un confronto con il resto delle imprese toscane e, ove possibile, con altre realtà.

I legami con altre basi di dati riguardanti da un lato la ricerca e innovazione e il trasferimento tecnologico, dall'altro il mercato del lavoro, potranno consentire ulteriori interessanti sviluppi dell'analisi.

Il tutto sarà finalizzato alla realizzazione e messa a punto di un modello di micro simulazione sulle imprese, in grado di stimare il comportamento del sistema delle imprese come risposta a variazioni del contesto esogeno.

##### *I Rapporti*

Per la diffusione dei risultati relativi all'analisi del sistema delle imprese saranno previsti nell'anno momenti di incontro e discussione pubblica, oltre a uno specifico rapporto. In questo ambito andranno inoltre inerite tutte le attività di ricerca che deriveranno dall'avvio dell'Osservatorio regionale sulle imprese.

### **Linea 3: il territorio**

In questa linea di ricerca il protagonista principale è il territorio in senso lato, inteso come sede principale delle competenze, come luogo delle connessioni, degli assetti

istituzionali, ma soprattutto il territorio come luogo di governo delle trasformazioni insediative e delle pressioni umane. Da quest'ultimo punto di vista, strumenti di rilevazione più sofisticati consentono oggi un monitoraggio più attento degli impatti della crescita sull'uso delle risorse territoriali e naturali. Da qui l'attenzione al consumo di suolo, a misurazioni del carico umano, ai piani territoriali come strumenti di governo del territorio.

Dal punto di vista della organizzazione territoriale delle attività produttive, le città sono identificate da tempo come i luoghi in cui si concentra crescita e innovazione, ma rappresentano ancora un punto debole della Toscana. Questo è un aspetto della più generale questione delle trasformazioni dei sistemi territoriali della Toscana, tanto dal punto di vista della loro individuazione che della qualificazione, ambito tradizionale di analisi dell'IRPET.

La dotazione infrastrutturale rappresenta un fattore particolarmente importante per la crescita locale e regionale. In particolare il sistema delle le connessioni è centrale nelle politiche di integrazione e crescita sia con riferimento alle grandi linee di comunicazione per l'inserimento nella rete dei collegamenti transnazionale, sia con riferimento alla mobilità interna alla regione ed alle città. In particolare sarà necessario sviluppare le analisi del PRIIM nella fase di attuazione e monitoraggio in coerenza con le prospettive di collegamento alla rete TEN-T sia per l'impatto economico territoriale che per la dimensione dei costi sociali e ambientali.

Il tema degli assetti istituzionali, infine, deriva in parte dalle analisi precedenti e si inserisce perfettamente all'interno del tema della *spending review*. Al di là delle scelte che verranno effettuate sulle province, il tema riguarda le conseguenze dell'accorpamento dei comuni, nella versione più soft dell'unione dei comuni o, in quella più hard, della fusione.

#### I prodotti

##### *La ricerca di base*

Nel corso del 2013 si proseguirà nello sviluppo della base dati territoriale. Ad oggi questa è composta dagli archivi del catasto, dagli archivi sui valori immobiliari, dalle base dati censuarie, dall'uso del suolo, dalla carta dei vincoli, dalle mappe del territorio digitalizzate, dalla rete infrastrutturale. Su di questo sistema informativo si inseriscono gli archivi anagrafici, individui e imprese e verrà integrato con il ricorso a fonti diverse, quali ad esempio le dichiarazioni fiscali. Da qui lo sviluppo di strumenti di base e di modellistica per l'analisi del territorio rivolti a analizzare: la distribuzione ottima dei servizi, l'effetto di variabili spaziali sui fenomeni osservati, l'impatto della dotazione territoriale sui processi di localizzazione, i fattori di convergenza/divergenza territoriale, secondo i più recenti sviluppi della ricerca teorica ed empirica in ambito di economia regionale ed econometria spaziale.

Tanto le statistiche sull'accessibilità che i modelli di trasporto, patrimonio dell'Irpet, hanno avuto recentemente un ampio utilizzo come, ad esempio, il contributo alla messa a punto del Piano della Mobilità e della Logistica della Regione Toscana. Si procederà, dunque, all'ulteriore approfondimento di questo filone di analisi.

Si pone inoltre l'esigenza di verificare se i Sistemi Economici Locali come individuati nella prima metà degli anni '90 sono ancora attuali e se sono ancora utili per descrivere le caratteristiche e le traiettorie di sviluppo delle aree della Toscana. Sarà pertanto sviluppata l'analisi delle caratteristiche socio economiche regionali al fine di individuare e caratterizzare i sistemi locali e le loro interazioni. Da segnalare a questo proposito l'interazione con l'attività di studio delle aree rurali, che tenderà a integrare la lettura dello sviluppo locale attraverso l'apporto dello sviluppo rurale.

In tema di pressioni esercitate dal sistema socio economico sotto forma di prelievo di risorse ambientali, fabbisogno energetico e di emissione di sostanze inquinanti, sarà mantenuto e sviluppato il modulo di contabilità ambientale, legato alla contabilità economica

#### *I Rapporti*

I prodotti di ricerca si articoleranno in Rapporti o note di analisi. Tra questi, il Rapporto sul territorio, il Rapporto sulle opere pubbliche, il Rapporto sulla finanza locale (per il Consiglio). In particolare il Rapporto sulle opere pubbliche si apre quest'anno al più generale tema dei contratti pubblici e riguarderà l'intero sistema degli approvvigionamenti della PA toscana: da un lato appalti di servizi e dall'altro appalti dei lavori. Si analizzerà l'efficienza del sistema di selezione, l'effetto della spesa pubblica sulla capacità di innovazione delle imprese, l'impatto della congiuntura economica sui costi e tempi delle opere, l'effetto sugli operatori attivi in questo mercato.

Tra i temi all'attenzione della politica emerge la relazione tra Accessibilità, competitività e nuovi collegamenti infrastrutturali (corridoio logistico), sul quale l'Irpet è già intervenuto nel corso del 2012 con delle prime elaborazioni e riflessioni. Il tema delle riforme istituzionali e unione di comuni ha già dato luogo a numerose richieste di note e commenti a supporto delle politiche regionali; la rinnovata attenzione sulle riforme in atto renderà necessari ulteriori approfondimenti.

Prenderà avvio l'Osservatorio Servizi pubblici locali, che vede un importante coinvolgimento dell'Irpet.

Lo sviluppo del territorio è sempre più affidato alla valorizzazione delle risorse endogene, in questo filone di analisi si inserisce il supporto alle politiche di affermazione del polo tecnologico della cultura.

L'analisi delle traiettorie di sviluppo e delle caratteristiche dei sistemi locali della Toscana confluirà nelle tradizionali analisi economiche dell'IRPET. L'analisi più mirata allo sviluppo delle aree rurali sarà contenuta nel rapporto sullo sviluppo rurale della Toscana.

I risultati dell'analisi dell'integrazione e aggiornamento della contabilità economica con quella ambientale confluiranno in specifiche note settoriali, oltreché in consulenza diretta ai settori regionali. Su questo fronte i nostri modelli potrebbero essere utilizzati anche per valutare gli effetti dei cambiamenti climatici, sia dal punto di vista delle azioni rivolte all'adattamento che a quelle del contrasto, prendendo in considerazione anche quelli che potrebbero essere i costi del non agire.

#### **Linea 4: effetti distributivi e welfare**

Le trasformazioni in atto sia sul fronte della formazione del reddito, della sua distribuzione e, a seguito delle restrizioni della spesa pubblica, dei modi in cui verranno erogati i servizi pubblici altereranno in modo significativo le condizioni di benessere delle famiglie. Diviene quindi necessario seguire le diverse fasi di questo processo: innanzitutto il momento della distribuzione primaria del reddito (cioè dalle imprese e istituzioni ai fattori produttivi) dal momento che entrano in gioco, in questa fase, sia la remunerazione dei singoli fattori, che il loro utilizzo. Da questo secondo punto di vista si tratta di seguire le evoluzioni del mercato del lavoro individuando le categorie maggiormente a rischio. Occorre successivamente seguire la distribuzione secondaria del reddito per verificare in che misura si forma il reddito familiare anche a seguito di eventuali modifiche della tassazione.

Infine occorre verificare in che misura la riduzione delle risorse pubbliche possono determinare cambiamenti nel sistema, nella doppia direzione di un restringimento del perimetro di intervento del pubblico, o in quello alternativo della compartecipazione dei privati al mantenimento degli stessi livelli di prestazione (ad esempio attraverso la

definizione di nuovi metodi di calcolo dell'ISEE). Questo scenario di austerità della spesa pubblica ci rimanda anche alla necessità di ripensare le forme dell'intervento pubblico non solo attraverso processi di riduzione degli sprechi, ma anche attraverso vere e proprie innovazioni organizzative nella erogazione dei servizi.

Il modello di micro simulazione impostato, associato alle banche dati disponibili, potrebbe consentire di fornire risposte molto precise a questi problemi, così come la messa a punto di un modello sul mercato del lavoro che si possa avvalere dei dati individuali in grado di seguire i percorsi lavorativi dei singoli soggetti.

I prodotti
<p><i>La ricerca di base</i></p> <p>Nell'ambito delle politiche fiscali e di welfare tre sono le principali linee di indirizzo della ricerca di base:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>i) aggiornamento degli ormai consolidati modelli di micro simulazione, statici e dinamici, per cogliere sia gli effetti distributivi ed eventualmente di gettito dei principali tributi (IRPEF, IMU, addizionale, IRAP, ecc.) e dei trasferimenti sia monetari sia in natura;</li><li>ii) quantificazione mediante lo sviluppo di un approccio micro-macro, già sperimentato in parte nel 2011, del cd tax gap con riferimento alle seguenti basi imponibili: IRPEF ed addizionale, IRAP, IMU;</li><li>iii) avvio di una sperimentazione basata sull'uso delle banche dati amministrative ai fini di incrociare i dati fiscali, quelli legati al consumo di prestazioni pubbliche (come i consumi sanitari) e i dati amministrativi anagrafici, in modo da disporre di uno strumento in grado di aiutare il policy maker nelle decisioni inerenti le modalità di finanziamento del welfare (ticket, ecc.).</li></ul> <p>Nell'ambito del tema del lavoro l'obiettivo è quello di mettere a regime un sistema informativo basato sui dati amministrativi dei centri per l'impiego (avviamenti, cessazioni, proroghe, ecc.), al fine di seguire l'evoluzione congiunturale sia delle posizioni di lavoro create e distrutte (per sistema locale, settore, genere, cittadinanza, ecc.) in Toscana e la mobilità o carriera (ingressi, trasformazioni contrattuali, passaggi, uscite, ecc.) dei lavoratori. Ciò consentirebbe di passare dalla tradizionale analisi del mercato del lavoro per stock (gli occupati RTFL osservati ad una certa data) ad una più innovativa, e molto più informativa, analisi per flussi (le posizioni di lavoro create o distrutte in un intervallo temporale).</p> <p><i>I Rapporti</i></p> <p>In questo ambito l'IRPET intende offrire una doppia tipologia di prodotti. Da un lato, un rapporto sul mercato del lavoro che tenga insieme demografia (offerta di lavoro), economia (domanda di lavoro) e risultanze dal lato occupazionale per settori, territori e naturalmente tipologie di soggetti (nazionalità istruzione, età, genere, ecc.); dall'altro una valutazione, fra le molte possibili, da scegliersi nell'ambito delle politiche attive del lavoro e più in generale di quelle formative per comprenderne l'efficacia e l'aderenza alle esigenze di sviluppo dei territori della Toscana.</p>

#### **Linea 5: la valutazione delle politiche e l'avvio della nuova fase di programmazione europea delle politiche di coesione.**

Sul fronte della valutazione dovrebbe mantenersi il ruolo dell'IRPET sia per quanto riguarda la valutazione ex-ante che la valutazione di impatto. Evidentemente quest'ultima si riferirà ad interventi della precedente fase di programmazione e si avvarrà, quando possibile, dei più attuali approcci di program evaluation. Verranno individuate, tra le politiche regionali, i principali interventi di cui verificare l'impatto, sia sul fronte delle imprese che su quello del lavoro. Da valutare inoltre l'impiego

dell'istituto relativamente alla impostazione della nuova fase di programmazione, in particolare sul fronte dell'analisi di contesto e della valutazione ex-ante. Su questo fronte, già ora l'IRPET è coinvolto in modo significativo sul tema della smart specialization.

#### I prodotti

##### *La ricerca di base*

Nell'ambito della valutazione ex ante è stato impostato un modello di valutazione dei progetti sul territorio mirato al supporto delle scelte a scala locale. Si è trattato di strutturare uno schema di analisi metodologicamente rigoroso ma, nel contempo, flessibile e adattabile alle specificità settoriali e locali. L'approccio prescelto è quello dell'analisi costi benefici; all'interno dell'analisi economica è stata approfondita la stima degli intangibili attraverso il calcolo dei prezzi ombra e la valutazione intertemporale sociale. Si intende proseguire tale esperienza rivolta alla diffusione del modello o a nuovi sviluppi in ambito di nuova programmazione comunitaria.

La ricerca di base nell'ambito valutazione ex post (program evaluation) è rivolta allo sviluppo dei metodi e modelli più opportuni da applicare all'analisi di specifiche categorie rappresentative di intervento in ambito microeconomico. Oltre all'adozione di tecniche contro-fattuali più affermate, quali ad esempio il propensity score matching o il regression discontinuity design, si prevede di procedere su soluzioni metodologiche di più recente sviluppo (modelli marginali strutturali, stima di funzioni dose-risposta, modelli lineari in media, etc,) che possono essere utili ad affrontare problemi valutativi specifici (multisussidiazione, dimensione degli incentivi, analisi degli spill-over e peer effects).

##### *I Rapporti*

I prodotti di ricerca si articoleranno in rapporti o note di analisi. La valutazione ex ante si concentrerà sugli interventi ~~della nuova programmazione comunitaria~~ dei nuovi strumenti delle politiche di coesione. La valutazione ex post riguarderà, invece, alcuni interventi passati, sempre nell'ambito degli strumenti per le politiche di coesione: ad esempio, in ambito di politiche per le imprese e per l'innovazione; politiche per l'istruzione o il lavoro. L'Irpet è inoltre membro del Nurv.

## I prodotti dell'attività di ricerca

La ricerca di base secondo le linee indicate nel programma di fatto è orientata alla creazione di banche dati e modelli funzionali allo svolgimento sia delle attività istituzionali che di quelle comuni.

Riportiamo qui di seguito l'elenco delle attività di ricerca distribuite tra attività istituzionale attività comuni, ricordando che in questo secondo caso alcune di esse sono ancora da concordare, per cui l'elenco potrebbe subire integrazioni e cambiamenti.

### ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Rapporti:

- Rapporto sull'economia toscana: analisi della situazione della Toscana con un ottica di medio periodo e con previsioni sul futuro
- La congiuntura economica nel 2012: rapporto IRPET-Unioncamere
- Il turismo nel 2012
- Rapporto sul commercio con l'estero
- Numero Toscana: congiuntura trimestrale in collaborazione con Unioncamere
- Rapporto sul territorio
- Rapporto sulla finanza locale
- Rapporto sulle opere pubbliche
- Rapporto sull'economia rurale

Note periodiche:

- numero Toscana In collaborazione con UnionCamere
- note per osservatorio sul federalismo fiscale
- Rivista on line Infrastrutture e mobilità
- Bollettino trimestrale on-line "Federalismo in Toscana".

Collaborazioni e consulenze: una parte rilevante di queste attività verrà definita nel corso dell'anno sulla base delle esigenze che via via si manifesteranno; attualmente alcune sono già individuabili:

- Osservatorio SPL
- Partecipazione al Nurv
- Impatto economico territoriale delle ipotesi di inserimento della Toscana nella rete di collegamento prevista dalla nuova programmazione comunitaria
- Riforme istituzionali e unioni di comuni: le evoluzioni in atto e le possibili economie
- I modelli di organizzativi delle aree metropolitane e dei nuovi soggetti istituzionali
- creatività e patrimonio culturale/ Poli tecnologici per la cultura
- determinazione ISEE

- la non autosufficienza: stima della domanda e dei meccanismi di finanziamento.

### **ATTIVITÀ COMUNI**

(ancora da concordare)

- La scuola tecnica professionale ed il mercato del lavoro
- I modelli formativi e lo sviluppo locale
- Rapporto sul mercato del lavoro 2013
- Un sistema informativo integrato per l'analisi del mercato del lavoro: osservatorio e ricerca
- Le politiche attive del lavoro
  1. La valutazione dell'efficacia degli interventi
  2. L'analisi delle modalità operative ed esecutive dell'intervento, anche in una ottica comparata
- Analisi della sopravvivenza delle imprese (ed eventuale valutazione di impatto) con riferimento a: *Misura 1.6 Docup: Aiuti per la creazione di nuove imprese*
- Analisi delle caratteristiche dei soggetti beneficiari e delle principali caratteristiche progettuali con riferimento ai seguenti programmi: *Misura 1.1 A-D. PorCreo: Sostegno a progetti di ricerca in vari ambiti e materie; Misura 1.6 PorCreo: Aiuti alle imprese per investimenti in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale; Progetti strategici di ricerca e sviluppo in diversi ambiti tecnologici (Bando 2011)*
- Analisi delle caratteristiche dei soggetti beneficiari ed eventuale valutazione d'impatto con riferimento a: *Misura 1.3.A. PorCreo: Sostegno dello sviluppo precompetitivo delle PMI industriali*
- Valutazione ex ante di medio piccoli progetti: *Sviluppo modello Fire a supporto della nuova programmazione comunitaria*
- Assistenza tecnica al Programma di Sviluppo Rurale